

*Asse Regione-Comune
per avere dallo Stato
più soldi per bus, tram
e nuove metropolitane*

Obiettivo trasporti

L'INCONTRO

Ieri il confronto tra gli assessori al Bilancio **Caparini** e **Tasca**

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**
e **MASSIMILIANO MINGOIA**

- MILANO -

UN'AGENDA di lavoro comune e l'impegno a stabilizzare il confronto con un nuovo appuntamento fissato tra due settimane a Palazzo Marino. Questo l'esito del primo incontro tra **Davide Caparini**, assessore regionale al Bilancio, e il suo omologo in Comune, **Roberto Tasca**, tenutosi ieri a Palazzo Lombardia. Detto altrimenti: un incontro tra gli uomini di fiducia del presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e del sindaco Giuseppe Sala.

QUATTRO I TEMI trattati, il più sensibile è quello relativo ai trasferimenti per il trasporto pubblico locale. Il problema è noto: già a fine dicembre il sindaco ha fatto sapere che dal 2019 ci sarà un aumento del costo del biglietto (da 1,5 a 2 euro per l'urbano) e degli abbonamenti Atm per reperire i 60 milioni di euro necessari per riequilibrare i conti del servizio. Un aumento che potrebbe essere scongiurato, sempre secondo il primo cittadino, nel caso in cui

IL TEMA

MILANO CHIEDE PIÙ RISORSE PER GESTIRE LA RETE ESISTENTE E PER AMPLIARLA

dallo Stato e dalla Regione dovessero arrivare più fondi. Una necessità, quella dei fondi, dovuta non solo e non tanto alla gestione dell'esistente ma anche ai prolungamenti delle linee della metropolitana già annunciati dal Comune. Solo a gennaio, Sala aveva pubblicamente chiesto al ministro alle Infrastrutture, **Graziano Delrio**, di aumentare dal 60 al 70% il contributo del Governo per il prolungamento della Metropolitana 5 fino a Monza. Partite che si parlano quelle sulle tariffe, sui cantieri che verranno e sul fondo nazionale del trasporto pubblico. Questo il quadro dal quale sono partiti, ieri, **Caparini** e **Tasca**. E il primo ha assicurato al secondo che la Regione è disposta a fare squadra col Comune perché il Governo, alla luce dei cantieri in programma, aumenti i trasferimenti destinati alla Lombardia e la Giunta regionale possa, a cascata, aumentare la quota parte destinata a Milano. Altro tema, quello dei Navigli. Palazzo Marino conta su un contributo della Regione per realizzare quel piano di riaper-

L'APPUNTAMENTO

IL PROSSIMO FACCIA A FACCIA TRA DUE SETTIMANE STAVOLTA A PALAZZO MARINO

tura degli storici canali che vale 150 milioni di euro. Un progetto da sempre caro anche alla Lega di Fontana ma su questo punto ieri non sembra siano stati ancora presi impegni.

QUINDI l'eterna questione delle quote di minoranza detenute dal Comune nella società autostradale Milano-Serravalle, quote delle quali Palazzo Marino ha più volte provato a sbarazzarsi ma sempre invano. Milano-Serravalle è anche la società che ha partecipazioni in Pedemontano, altra autostrada "sensibile" per la Regione. Infine il tema degli immobili "contesi" tra Palazzo Lombardia e Palazzo Marino. Il caso più diffuso riguarda gli immobili comunali occupati dalle Agenzie di Tutela dalla Salute, in capo a Palazzo Lombardia. Il punto, quindi, è conciliare proprietà e occupanti.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net
massimiliano.mingoia@ilgiorno.net



**I PUNTI****Navigli**

Il piano di riapertura degli storici canali costa 150 milioni di euro
Palazzo Marino vuole un contributo dalla Regione

**Serravalle**

Il Comune ha provato più volte a vendere le quote di minoranza detenute nella società autostradale sempre senza successo

**Immobili**

Ci sono edifici di proprietà del Comune usati dalla galassia regionale e viceversa
In questo caso il tema è fare ordine